Anno XX — Venerdì 28 Maggio 1886 — Abbonamento postale — N. 126

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

IL SIGNIFICATO

DELLE ELEZIONI

Lo abbiamo già detto, oltrechè colle nostre, colle altrui parole: pure non è fuori di luogo il tornarci sopra con qualche altra osservazione.

Che la Maggioranza sia di 100, oppure di 50 poco importa. Anche minore che fosse, purchè compatta ed energicamente diretta, avrebbe un più che grande valore dinanzi ad un' Opposizione più che mai suddivisa in gruppi opposti tra loro e scompaginata.

Quello che importa di notare si è il fatto, che le elezioni del 23 maggio 1886 hanno largamente confermato l'indirizzo già evidente di quelle del 1882. Se quelle del 1882 mostrarono la tendenza istintiva del Paese, che sapeva di essere entrato in un nuovo periodo della vita pubblica, nel quale la Nazione doveva proporsi altri obbiettivi da quelli di prima oramai raggiunti, le nuove elezioni del 1886 hanno dimostrato, che la Nazione, *più* ancora che l'istinto, ha oramai acquistato la piena coscienza di quello cui essa intende e vuole conseguire nel tempo che ci sta dinanzi.

Il grande rinvigorimento della Maggioranza del 1882, e questo ottenuto in parte con un bel numero dei 150 circa nuovi deputati, a tacere delle manifestazioni molteplici fatte in più luoghi d'Italia, perchè alla Camera sieno meglio e più largamente rappresentati gl'interessi agricoli, industriali e commerciali, ed anche le esplicite professioni *di fede* in proposito, hanno per noi il significato, che la grande Maggioranza della Nazione vuole, che tutte le quistioni da trattarsi nel Parlamento sieno portate sul terreno positivo di uno stabile ordinamento e dei provvedimenti utili ad ogni genere di progresso economico, che deve essere l'obbiettivo principale dell'Italia nel periodo in cui siamo entrati e nel quale dovremo persistere per del tempo.

Una Nazione, che vuole progredire in prosperità, civiltà, forza e potenza non può a meno di cercare di svolgere in sè stessa ogni genere di attività economica, di migliorare e rendere più produttivo il patrio suolo, di servirsi per le sue industrie di tutte le forze della natura cui possiede e della sua posizione geografica per avvantaggiarsi d'ogni maniera coi commerci e colle espansioni, di far penetrare insomma in tutte le classi sociali il sentimento del supremo bisogno dell'Italia libera per rinnovarsi e rialzarsi a potenza, di cooperare tutti a quella utile operosità, che già fece grandi le nostre Repubbliche medievali, che lasciarono dietro di sè un tale patrimonio d'insigni opere della civiltà, che valse di certo la sua parte anche per il nostro risorgimento, se non altro per la simpatia cui la Nazione italiana seppe con questo tra le altre più civili acquistarsi.

Un Paese, che comprende la sua situazione, e che tenta di liberarsi dal fastidio e dal danno di quelle piccole lotte politiche dei politicastri di mestiere, che rendevano l'Italia negli ultimi anni troppo simile alla Spagna, che consumò le sue maggiori forze nelle lotte partigiane; un Paese simile ha bene diritto di essere ascoltato e servito dai suoi rappresentanti nel modo con cui esso lo intende.

Speriamo adunque, che spirando un miglior aere anche a Montecitorio, la Rappresentanza ringiovanita dalle nuove elezioni sappia interpretare la volontà del Paese ed adempiere il suo dovere.

P. V.

RELAZIONE

della Giunta Municipale della città di Udine al Consiglio Comunale sul progetto di un nuovo acquedotto da derivarsi dalle sorgenti della valle del Torre sopra Zompitta.

(Continuazione e fine).

Da Napoli rispondevasi: che non si avevano ancora condutture d'acqua di cemento a getto, ma si stava costruendone una per le acque del Serino, che prometteva di dare dei buoni risultati, come altrove se ne ha esperienza e specialmente a Nizza.

Da Vienna si ragguagliava: che la conduzione dell'acqua di quelle fontane consiste in parte, cioè da Kaisersbrunn fino ai grandi serbatoi in vicinanza di quella città, di un canale in cemento, ed in parte, cioè dai serbatoi alla città e sobborghi, di tubi in smalto pure cementizio, e che tale costruzione non portava nessuna alterazione alla purezza dell'acqua.

Da Venezia osservavasi, che sebbene l'acqua di quell'Acquedotto fosse nel Cisternone di S. Andrea a contatto col cemento idraulico che riveste le pareti e la platea di quell'edificio, e lo stesso avvenisse al manufatto dei filtri presso Moranzano, non insorse mai il dubbio che simili contatti potessero nuocere all'acqua.

Da Brescia infine si informava, che quel Comune non aveva mai fatto eseguire condotte d'acqua con tubi in cemento, ma che però l'antico Acquedotto che alimenta le fontane di quella città è tutto in muratura.

Dalle esperienze fatte infine presso la Stazione Agraria, alle quali accenna la Nota 25 ottobre 1884 (Allegato V) del Direttore prof. Nallino, concludevasi: che la condotta dell'acqua del Torre attraverso canali smaltati di cemento idraulico di buona qualità, non poteva influire in modo dannoso sulla composizione delle acque medesime.

Nello stesso frattempo il Municipio rivolgevasi all'Amministrazione delle Ferrovie ed a quella del Militare, allo scopo di sapere se erano disposte a farsi utenti delle nuove acque, ed accordarsi sulle rispettive contribuzioni. E queste pratiche approdarono: all'offerta fatta dall'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia col foglio 13 marzo 1885, confermata poscia dall'Amministrazione della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica con il Foglio 15 novembre dello stesso anno, di contribuire l'annuo canone di lire 5000 per la somministrazione giornaliera di 400 metri cubi d'acqua alla Stazione di Udine; ed all'accettazione per parte della Superiore Autorità Militare, con il Foglio 26 novembre 1885, della proposta introduzione dell'acqua nelle locali Caserme erariali, verso l'annua contribuzione di lire 780.

Le prime indagini chimiche si riferivano soltanto alle acque del Torre, o roggie dal medesimo derivate, e della sorgente detta *Cacuse;* ma, in seguito all'apertura degli scavi d'assaggio superiormente accennati, essendosi rinvenute nuove acque, importava conoscere se quest'ultime avevano gli stessi caratteri e pregi delle prime.

Raccolte pertanto quest'acque e diligentemente analizzate nel laboratorio della Stazione Agraria, risultava la perfetta loro analogia con le prime, come rilevasi dalla Relazione 28 dicembre 1884 (Allegato VI).

Confortato dai preaccennati studii ed assaggi, il Municipio faceva allestire dal proprio Ufficio tecnico il progetto di un canale collettore, che allacciando le varie sorgenti procurasse alle acque un regolare deflusso, allo scopo di accertare meglio la loro quantità e perennità; e stipulava con i proprietari dei fondi, sui quali erano poste le sorgenti o che dovevansi attraversare con il suddetto canale, un regolare convegno tanto per l'acquisto come per la temporanea occupazione dei fondi stessi. Assoggettava quindi e progetto e convegno alle deliberazioni del Consiglio nelle sedute 30 marzo e 12 maggio 1885, che ne autorizzava l'esecuzione.

Nel corso della costruzione del canale collettore trovandosi in questa Città, chiamato dalla Rappresentanza del Consorzio Ledra-Tagliamento, l'ingegnere Magni Giovanni, il Municipio volle avere l'avviso anche di questo distinto idraulico sul progetto dell'Acquedotto, e sull'attendibilità delle fatte previsioni rispetto alla sufficienza e costanza delle sorgenti che dovranno alimentarlo. Ed esso ingegnere soddisfaceva all'incarico con la Relazione 31 agosto 1885 (Allegato VII), assicurando che le previsioni suddette s'erano pienamente verificate. Consigliava tuttavia a praticare una nuova misura dell'acqua nella seguente stagione iemale, epoca nella quale di solito si verificano le maggiori magre nei bacini del Torre e del confluente Corneppo; al fine d'ottenere così la conferma delle previsioni medesime, e dati sicurissimi sul quantitativo delle acque sul quale si potrà effettivamente contare in ogni evenienza.

Riunite, mediante il canale collettore, tutte le acque in un solo corso, si credette opportuno accertare, con nuove indagini chimiche e microscopiche, se le acque medesime conservavano gli stessi pregi di quelle prima partitamente esaminate. La Relazione 26 ottobre 1885 (Allegato VIII) del prof. Nallino, soddisfava a tale ricerca, dando le maggiori prove della eccellente qualità di quelle acque.

Appena compito il suddetto canale, si attivarono quotidiane osservazioni sulla portata e temperatura delle acque in esso raccolte.

Dette osservazioni ebbero principio, in forma regolare, nel 25 luglio, in condizioni favorevolissime allo scopo per il quale venivano istituite, poichè da circa un mese non era caduta pioggia nel bacino da cui deriva il Torre ed i suoi confluenti montani, e per ciò trovavansi le acque del medesimo nello stato di massima magra. Prospetto che correda la Relazione 2 novembre 1885 (Allegato IX) dell'ingegnere capo Municipale, dal quale si rileva un minimo nella portata di 120 litri al secondo, che corrisponde ad una quantità più che doppia di quella assegnata in progetto al nostro Acquedotto.

In seguito poi a tali risultanze determinavasi nella relazione suddetta, il definitivo diametro dei tubi della condotta, tenendo conto delle osservazioni fatte in proposito dai professori Bucchia e Turazza, e stabilivasi quello dei tubi di cemento di 50 e quello dei tubi di ghisa di 30 centimetri.

Per seguire il consiglio dell'ingegnere Magni, si ripresero le suddette osservazioni nel mese di decembre, continuandole fino a questi ultimi giorni. I risultati di queste osservazioni sono riportati nel Prospetto allegato XIII, dal quale si rileva una portata minima non inferiore a 133 litri al secondo.

Accenneremo per ultimo che il Municipio volle, a completamento delle istruzioni e studii, ottenere i maggiori ragguagli sui così detti Acquedotti economici Filopanti, ma ebbe tosto a persuadersi che non erano al caso nostro applicabili.

Risolta così sotto tutti i possibili riguardi l'attendibilità tecnica del progetto, restava a trattarsi la questione finanziaria, vale a dire il modo ed i mezzi di dare esecuzione al progetto stesso.

I primi studi in proposito venivano affidati ad una Commissione composta dagli Assessori cav. De Girolami ed ingegnere Canciani e dall'ingegnere capo Municipale.

Nel Piano finanziario da Essi proposto (Allegato X) sostienesi anzi tutto, con valide argomentazioni ed esempii, il principio che questa sorta di provvedimenti di pubblico benessere non si devono lasciare alla speculazione privata, ma mandarsi ad effetto a sole cure e spese dell'amministrazione pubblica. Supponesi quindi di poter dar vita al progetto senza aggravio dell'erario Comunale, determinando i proprietari di case, con la modicità della spesa, a farsi utenti dell'acqua condotta nell'interno delle rispettive abitazioni; e di poter quindi ottenere da tali utenze un reddito annuo sufficiente al pagamento degli interessi ed all'ammortamento del prestito da farsi per la costruzione dell'Acquedotto. Sull'esempio infine di quanto si fece in diverse città della Germania, si stabilisce che la somministrazione dell'acqua nelle abitazioni venga fatta senza misura, regolando la costruzione dei consumatori sull'affitto delle abitazioni, essendo che il consumo dell'acqua come l'affitto sono proporzionali al numero ed alla agiatezza degli abitanti.

Il Municipio adottava quel Piano finanziario, che presentava nei riguardi dell'igiene e pulizia domestica le maggiori attrative; e con la Circolare 17 agosto 1885 (Allegato X, *a*) apriva una sottoscrizione tra quelli che intendevano farsi utenti dell'acqua a domicilio, onde accertare preventivamente l'attendibilità delle suaccennate previsioni.

L'esito di quell'esperimento non corrispose pienamente alle concepite speranze, mentre si ottennero soltanto 165 schede affermative.

Il Municipio non ha creduto di dover attribuire questo risultato al bisogno non sentito del provvedimento, ma bensì al modo proposto per attuarlo, il quale non incontrava forse nelle vedute della maggioranza dei cittadini. Faceva quindi appello ad una nuova Commissione, composta dei signori De Girolami cav. Angelo, Braida cav. Francesco, Luzzatto cav. Graziadio, Dorigo cav. Isidoro, Tonutti cav. Ciriaco, Canciani ing. Vincenzo e Falcioni cav. Giovanni, perchè studiasse nuovamente l'argomento e formulasse al caso nuove proposte.

Questa Commissione rispose sollecita all'invito, ma fino dalle prime sue sedute si manifestò la necessità d'avere maggiori e più dettagliati ragguagli sulla costruzione e sull'esercizio di queste opere, e specialmente sul modo di distribuzione dell'acqua ai privati e sulla probabile entità delle rendite da ciò sperabili; ragguagli che non si potevano ottenere in guisa veramente utile fuorchè con esami e rilievi sopralocali. Proponeva per ciò al Municipio e questi acconsentiva, che un Assessore assieme con l'Ingegnere capo Municipale si recassero in alcune città del Regno, fornite di condotte d'acqua in pieno esercizio, all'effetto di assumere le suaccennate informazioni.

L'Assessore cav. De Girolami e l'Ingegnere suddetto adempirono a questo incarico con la Relazione 25 febbraio 1886 (Allegato XI), comunicando i rilievi e studii fatti sulle condutture d'acqua potabile nelle città di Bologna, di Reggio Emilia, Firenze, Livorno, Genova e Torino, e rispondendo categoricamente a tutti i quesiti loro proposti.

Con la scorta di questi elementi la Commissione suddetta portava a compimento i suoi studii, pronunciandosi Essa pure favorevole alla costruzione ed esercizio del nuovo Acquedotto per conto del Comune, ma opinando che la somministrazione dell'acqua a domicilio dovesse farsi a misura, determinata questa di regola mediante lente idromatica o foro calibrato, e che la corrisponsione dei consumatori venisse regolata sulla quantità d'acqua ai medesimi fornita. Formulava quindi il nuovo Piano finanziario nella Relazione (Allegato XII).

APPENDICE

A SEDICI ANNI

Si era fatta così pallida, così triste la mia povera amica, la mia amata Nella, che un giorno non seppi resistere ed ebbi l'indiscrezione di chiederle la causa del suo cambiamento. Per tutta risposta ella mi fissò in volto i suoi begli occhi neri e velati di mestizia, e con voce fievole ed afflitta: « A quale scopo? » mi chiese. Mi risentii un poco di tale domanda; dunque la mia Nella, l'unica amica mia, non avea in me più fiducia? Io non era più per lei la sua confidente? Ella s'accorse certo del mio dolore, perchè, presami vivamente la mano, con voce commossa mi disse: Ebbene, Emma, non ti tacerò nulla; ti darò prova della mia amicizia. Oh! ma credimi, mi costa molto il parlare, mia Emma!.... Non turbarti di me, non deridermi, non dirmi pazza! Ahimè! sono tale! lo so! Emma, Emma da due mesi io soffro, soffro terribilmente! Emma!... amo! »

Quest'ultima parola fu pronunciata tanto a bassa voce che io la compresi solo dal moto delle labbra. — Lo sapevo — risposi. Nella drizzò vivamente il capo. — Lo sapevi? — esclamò con emozione. — Lo sapevi! E sai anche? —

— Non so chi tu ami — la interruppi, — ma m'ero accorta benissimo che tu soffrivi ed il tuo male non poteva essere che morale. —

Nella abbassò il capo e sospirò. — Ascolta — mi disse dopo un breve silenzio — amo, è vero, e non so io medesima dar ragione a questo nuovo sentimento. Mi consumo lentamente, e lui.... ah! lui!.... non lo sa.... non può figurarlo! — Le cinsi l'agile vita con un braccio, e tirandola a me: — Suvvia — le dissi — dimmi tutto, Nella: chi è?

In quel punto s'intese, sul viale che conduceva alla capanna ove noi eravamo, un certo rumore di speroni, ed una voce allegra e marcata che diceva: Ma dove diamine si son ficcate?

Al rumore degli speroni, al suono di quella voce Nella balzò in piedi di scatto, pallidissima in volto e tutta tremante. M'alzai anch'io ed un lampo mi rischiarò le idee. Nella, la mia amica, amava mio cugino, sottotenente di cavalleria, che era venuto a passare con noi i quattro mesi di licenza. Presi una mano della mia povera amica ed ebbi appena il tempo di dirle: « Ho compreso » che Roberto apparve sull'ingresso della capanna in compagnia di mio padre.

Egli, nel vederci, ci sgridò sorridendo, per averlo fatto correre e sgolare senza nemmeno rispondergli. Allegro e spensierato com'era sempre, parlando continuamente, non s'accorse punto che Nella pallida e affranta non apriva bocca, ed io sorridevo e rispondevo a mala pena.

Per fortuna a toglierci d'imbarazzo capitò Giovanna per riprendere Nella. Non ebbi la forza di dirle che rimanesse ancora un poco, e rientrai in casa con lei. Appena ella fu pronta a partire, mi prese ambe le mani e con voce tremante: — Giurami di tacere — mi disse vivamente. — Esitai. — Giuramelo, od io morrò disperata — esclamò soffocata dalle lagrime. — Giurai. — Mi gettò le braccia al collo e baciandomi: — Solo dopo la mia morte potrai tutto svelare — mi disse, e partì.

Rimasi afflitta, pur scesi in giardino e siccome avevo giurato di tacere, feci forza a me stessa per non lasciar leggere il mio turbamento. Roberto parlò di mille cose, meno che di Nella, e quando quasi a caso volsi su lei il discorso, e mio padre parlò di lei e della sua famiglia con grande effusione, egli si mostrò indifferente. Povera Nella!

* * *

Tre giorni dopo la mattina per tempo io finiva di vestirmi, quando Margherita mi venne a dire che Nella era giù in salottino con suo padre e col mio. — Nella a quell'ora e con suo padre! Scesi in fretta e la povera ragazza mi si gettò al collo rompendo in singhiozzi. Guardai gli altri e vidi mio padre colla fronte corrugata ed il signor Antonio pensoso.

Interrogai collo sguardo non osando parlare. — Si parte — mi disse il babbo di Nella laconicamente.

Povera Nella! Oh! aveva ben ragione di piangere. La condussi nella mia camera e fattamela seder vicina: — Senti — le dissi — a che prò disperarti così? Lo sai pure, lui è militare, tuo padre è impiegato; può darsi vi rivediate ancora. Io sola resto qua... — Mi fermai, le lacrime mi soffocavano e Nella aveva bisogno di conforti. — Dove andate? — le chiesi bruscamente — A Novara. — A Novara! E non verrai più a Milano? — Cercai ancora consolarla, invano. — Ne morrò — diceva essa piangendo — oh! sì, lo sento, ne morrò.

Contessa Minima *(Continua)*

La competenza in materia delle persone che elaborarono quel Piano, la somma diligenza ed oculatezza osservata nell'accogliere i dati che servirono di base alle previsioni e l'evidenza delle dimostrazioni, dànno le maggiori garanzie e la massima sicurezza sulla validità del Piano medesimo. Il Municipio lo adottava quindi nella sua integrità.

La Giunta si lusinga d'aver fatto quanto era possibile per illuminare il Consiglio su questo importantissimo provvedimento, il quale riescirà uno dei principali fattori del benessere avvenire di questa Città; e mentre sente il dovere di fare i maggiori ringraziamenti a tutti coloro che si prestarono negli suaccennati studii, sottopone alle deliberazioni del Consiglio le proposte seguenti:

1. Il Consiglio approva la costruzione di un nuovo Acquedotto per provvedere questa Città di più perfette, copiose e perenni acque potabili, derivandole dalle sorgenti nella valle del Torre sopra Zompitta, secondo il Progetto allestito dall'Ufficio Tecnico Municipale, con la preavvisata spesa di 450,000 lire.

2. Autorizza la Giunta a contrarre a quest'effetto un prestito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, a sensi della Circolare 24 febbraio 1886 n. 20000 (a) del Ministero dell'Interno, per la somma di lire Cinquecentomila, da riceversi nelle seguenti epoche e rate:

verso la fine del corr. anno L. 300,000
al primo marzo 1887 . . . . » 100,000
al primo giugno 1887 . . . . » 100,000

e da restituirsi in 25 anni con rate bimestrali d'ammortamento; per le quali saranno rilasciate all'Esattore delle imposte dirette, a forma dell'art. 17 della Legge 27 maggio 1875 n. 2779, le delegazioni corrispondenti alle annuità da pagarsi, aggiungendovi l'Atto consolare di contrattazione, a forma delle Istruzioni 2 ottobre 1876 sul servizio dei Prestiti.

3. Approva la Tariffa di favore, proposta dalla Commissione incaricata dello studio del definitivo Piano finanziario, per la concessione ai privati dei primi cinquecento metri cubi d'acqua, compresi quelli coperti dall'avvenuta sottoscrizione preventiva, facendo riserva di adottare una nuova tariffa a prezzi più elevati per le successive concessioni.

4. Autorizza la Giunta ad aprire gli abbonamenti all'acqua e stipulare i relativi Atti di concessione, appena rese esecutive le presenti deliberazioni, con la condizione che gli abbonamenti stessi avranno effetto tosto che il Comune sarà in grado di somministrare l'acqua agli abbonati.

5. Autorizza la giunta a ridurre il numero delle esistenti fontane pubbliche in quanto le esigenze del servizio pubblico lo permettano, e ciò possa giovare al presente provvedimento.

6. Incarica la Giunta di far tutte le pratiche occorrenti perchè il presente Progetto sia dichiarato opera di pubblica utilità.

7. Autorizza la Giunta a chiedere la dispensa dalle pratiche d'asta rispetto alla provvista dei tubi ed altri oggetti speciali relativi alla condotta; a suddividere gli altri lavori in separati lotti a seconda delle convenienze, e ad indire per questi l'asta anche a termini abbreviati.

Il 13 maggio 1886.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco, Luigi De Puppi

Un compagno del co. Porro è salvo.

Il viaggiatore milanese *Alberto Pogliani* ha portato a Milano una interessantissima notizia. Il piacentino *Gaetano Sacconi* che faceva parte della spedizione Porro nell'Harrar, non fu trucidato. L'Emiro lo lasciò partire dopo averlo tenuto a lungo quale ostaggio. Oggi egli si trova in salvo a Gildezza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26 maggio. Le nomine dei nuovi senatori si delibereranno la settimana ventura, e si pubblicheranno per la festa dello Statuto.

— Il Presidente del Senato verrà nominato ai primi di giugno. Così giornali autorevoli di Roma, i quali aggiungono che a quell'alto ufficio sarà chiamato il generale Cadorna.

— Telegrafano da Lucerna, che una Commissione internazionale è partita per Soria e Domodossola allo scopo di studiare sul luogo i progetti d'accesso alla ferrovia del Sempione.

— Il regalo che il Papa ha mandato a Madrid, come padrino dell'infante, consiste in una corona di gemme, rubini e zaffiri con lo stemma di casa Pecci.

Dopo la cerimonia del battesimo, il governo di Spagna manderà una ambasceria speciale a Roma per ringraziare il Papa padrino.

— Il R. Arsenale di Torino ha disposto che siano inviati all'Ossario della Bicocca, che verrà prossimamente inaugurato, quattro semi-obici coll'inscrizione dei nomi dei soldati italiani morti in quel fatto d'armi. In seguito poi alle pratiche fatte dal Ministero degli esteri, il Governo austro-ungarico invierà pure al Comitato di detto Ossario altri quattro semi-obici, coi nomi dei soldati austriaci uccisi in quella località.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. La *Gazzetta della Croce* pretende sapere che la Compagnia tedesca est-africana abbia un trattato con i capi delle isole Comores anteriore a quello firmato dalla Francia.

Ciò aprirebbe colla Francia un conflitto ad uso Caroline.

FRANCIA. Nell'ultimo Consiglio di ministri, Goblet pronunziò acri parole contro Boulanger per la riorganizzazione dell'esercito che egli tenta.

Goblet disse che per ora la nuova organizzazione è una disorganizzazione.

Dovè intromettersi Freycinet. E' certo che la posizione di Boulanger è scossa.

UNGHERIA. Serii disordini accaddero in occasione dell'anniversario dell'assalto di Buda.

Più di 500 studenti, avendo gli ufficiali del presidio deposto corone d'alloro sul monumento del generale Hentzi, percorsero la città gridando: *Viva Kossuth*, e presero a sassate le finestre del generale Iansky.

La polizia a cavallo caricò i tumultuanti e li disperse. Vi furono molti contusi e feriti non gravemente.

INGHILTERRA. Il cassiere del Comitato orangista di Irlanda ha finora ricevuto 112,000 lire sterline dagli Irlandesi d'America, per organizzare la guerra civile contro le leggi di Gladstone.

Il governo continua a spedire truppe in Irlanda.

CRONACA ELETTORALE

Il Friuli di ieri dice, che il neoeletto deputato Di Lenna ha già optato tra il Collegio di Firenze e quello di Udine; prescegliendo il primo per lasciar libero il secondo seggio al Billia. Notiamo, che il Di Lenna non può avere optato ancora, perchè nè l'una nè l'altra delle due sue elezioni può dirsi definitiva finchè non sia verificata ed approvata dalla nuova Camera. Forse coll'anticipare una decisione, che potrebbe essere ed anzi sarà tutto il contrario si ebbe in mira di preparare una divisione per la scelta di un altro nome del proprio partito. Ma è cosa, che non andrà. Nel Collegio di Firenze può succedere al Di Lenna qualchedun che, come p. e. il Saint Bon non dovrebbe mai rimanere fuori della Camera.

P. S. Questo avevamo scritto ed anche corretto sulle bozze, quando ci giunse anche una lettera dalla Carnia, la quale molto opportunamente respingendo la notizia tolta all'*Adriatico*, aggiungeva, che questa è un'arte elettorale degli avversarii, che già stanno preparando terreno per un altro dei loro candidati. Notisi che qualche giornale dice che si vorrebbe far eleggere il Biglia rimasto fuori a Novara.

* *

Continua l'aritmetica elettorale; ma nessuno osa più mettere in dubbio la sconfitta della pentarchia e quindi l'impossibilità per essa di formare un partito di governo, giacchè non potrebbe accrescersi coi dissidenti che seguono tutt'altri principii che i loro, nè attirare dalla propria l'estrema Sinistra, che ha ben altri ideali.

Adunque il più certo risultato è questo, che i partiti storici sono affatto disciolti, che si è formata una Maggioranza abbastanza numerosa di coloro che vollero col Paese la stessa cosa e che fuori di questa Maggioranza non sarebbe possibile costituire adesso nessun altro Governo. Quello che occorre si è, che si proceda con risolutezza e con iscopi bene determinati. E' quello che dicono parecchi giornali della Maggioranza.

* *

Sebbene il Crispi e qualche altro sia di parere contrario, in generale i più condannano lo *scrutinio di lista*, introdotto per la solita smania di fare le scimmie agli altri. Alcuni giornali invitano Nicotera a proporre subito l'abolizione alla Camera. Il De Zerbi, che passò da ultimo, e proprio fuori di tempo anche per lui stesso, fra i dissidenti, e che si accostò al Nicotera come il Rudinì al Crispi, non è, come era da aspettarsi contento delle elezioni dalle quali dice che non si ottenne altro buon risultato se non la condanna dello scrutinio di lista.

* *

La *Tribuna*, non potendo far resuscitare la Sinistra del suo cuore, quella dei tanto discordi capi della pentarchia oramai defunta, tenta di far risorgere la Destra storica, onde poter porle di fronte lo spettro della defunta Sinistra. Vani tentativi davvero. Per quanto però si agiti di qua e di là non riesce a vantarsi d'altro che della sua vittoria del I Collegio di Udine. Questa consolazione le era dovuta.

* *

La *Riforma* parla delle *male arti* usate dal Governo per impedire la rielezione dell'on. Doda nel nostro collegio.... Potremmo rispondere a tuono, ma siccome certe cose vanno seppellite al più presto per liberarsi dal puzzo col quale ammorbano, ci limitiamo a dire che non è al partito che ha sostenuto l'on. Doda che tocca parlare di *male arti avversarie!*

* *

L'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, scrive che il fatto più significante delle elezioni fu l'ingente numero delle astensioni, cagionato dallo sgomento da cui vennero sorpresi coloro che più attivamente parteciparono all'opera rivoluzionaria. (!?)

* *

Se anche in alcuni Collegi troppi elettori si astennero dal dare il voto, vediamo che nel complesso furono questa volta molti più quelli che concorsero alle urne. Si veda adunque quale cattivo calcolo fanno gli eretici del Temporale necessario alla Chiesa, col predicare l'*astensione* fino all'ultimo momento. Essi decretavano, così, che non è più cattolica la Maggioranza della Nazione! Ma veramente essa è cattolica come prima e più buona cristiana dei settarii temporalisti, perchè fece il suo dovere andando a votare.

* *

Roma 26. Pur detraendo dall'elenco dei nuovi deputati eletti, i pochi che si battezzarono «indipendenti» nei loro programmi, rimane pur sempre al Ministero una maggioranza non inferiore ai 60 voti.

Le molte speranze, che aveva concepito l'on. Nicotera prima della campagna elettorale sono in parte svanite; benchè egli abbia esercitato non piccola influenza sulla lotta del 23 maggio, però non avrà nella deputazione meridionale tutto quel seguito che si credeva. I deputati suoi fidi non raggiungeranno la trentina e non tutti decisi a combattere il Ministero.

La notizia sparsa ieri ed oggi in alcuni circoli che l'on. Depretis abbia manifestata l'intenzione di modificare il gabinetto, prima dell'apertura della Camera, non ha ombra di fondamento. Nè ora, nè durante i lavori parlamentari non vi sarà crisi parziale di ministero.

Innanzi tutto l'on. Depretis vuole studiare attentamente la fisionomia della nuova Camera prima di pensare a qualsiasi rimpasto.

Se vi sarà crisi, ed essa sembra voluta da tutti, non esclusi i ministri, quella non si aprirà prima delle vacanze estive, quando la Camera si sarà prorogata. *(Gazz. del Popolo).*

* *

Nell'*Italia Centrale* di Reggio-Emilia leggiamo:

Nella votazione di domenica si sono trovate quasi cento schede in cui si diceva: Vogliamo Umberto I Re assoluto. Queste schede provano che le intemperanze dei socialisti e dei radicali rivoluzionari destano già in molti la sfiducia della libertà, di cui non sappiamo mostrarci degni.

— Un nostro amico ci dice che in una delle sezioni della città si trovò una scheda che portava i seguenti nomi: La Beata Vergine, S. Giovanni, S. Bartolomeo e S. Biagio.

— Dal *Giornale di Vicenza*:

A Chiuppano si diedero otto voti ad Umberto I e sette a Leone.

Il parroco di Verdello, nel Bergamasco, ebbe 14 voti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Società Agenti di Commercio. Ordine del giorno per l'Assemblea generale ordinaria, che avrà luogo domenica 30 maggio p. v. alle ore 3 pom. nella sala superiore del Teatro Minerva:

1. Rendiconto economico 1885-86;
2. Nomina di sette Consiglieri e di tre Revisori.

Società Udinese di ginnastica. Nella Palestra Sociale, domenica 30 corr. alle ore 12 merid., avrà luogo l'annunciato saggio di ginnastica e scherma.

Scuola d'arti e mestieri. Le lezioni del corrente anno scolastico nella Sezione maschile, cessano col 31 maggio ad eccezione di quelle pel disegno e per la plastica, che continueranno fino al termine dei lavori in corso.

Nella Sezione femminile cesseranno coll'ultima festa del mese di giugno.

Nel giorno 1 giugno cominciano gli esami per la Sezione maschile.

Si raccomanda caldamente a tutti i giovani inscritti ai diversi corsi di presentarsi nei giorni ed ore destinate, facendo loro presente che nel prossimo anno scolastico non verranno accettati come allievi nel corso immediatamente superiore, se non coloro i quali avranno superato con buon esito l'esame sulle materie insegnate nel corso precedente.

Si fa assegnamento sulla valida cooperazione dei padroni di bottega, dei capi officina e dei parenti, perchè vogliano aver la compiacenza di procurare che i loro rispettivi dipendenti e figli si presentino agli esami.

Una risposta promessa e non data dal *Friuli* ad una nostra domanda. Nel n. 110 del *Giornale di Udine* (10 maggio) noi abbiamo diretto la seguente *domanda* al giornale *Il Friuli*.

«Crediamo di essere in diritto di domandare al *Friuli* una spiegazione su alcune parole che in esso ci riguardano. Eccole testualmente. Parlando del Seismit-Doda, dice che egli «si vide costan» temente pagato con la moneta dell'in» gratitudine (e diremo al signore del » *Giornale di Udine* come lo *abbia pa» gato* in tale modo) ecc.»

Vorremmo sapere quali debiti avesse da pagare quel signore del *Giornale di Udine*, e che egli non conosce di certo. Noi possiamo lasciar dire al *Friuli* che esso stampa *volontieri* delle ingiurie al nostro indirizzo. E' cosa che lo riguarda; ma questa accusa di avere pagato i nostri debiti coll'ingratitudine c'induce a volerne sapere anche noi qualcosa. Parli adunque franco e senza reticenze.»

Il Giornale suddetto promise in un numero successivo, che avrebbe risposto. *Diciotto giorni dopo* noi aspettiamo ancora questa risposta, che avrebbe dovuto essere fatta subito. Sappiamo, che quella accusa *Il Friuli* la fece per servirsene come di un'arme elettorale, che ad esso forse, come ai suoi ispiratori, sembrerà essere lecita; cosa questa cui non giudichiamo, sebbene noi di simili armi non abbiamo mai creduto di usare con qualunque si fosse e per nessun motivo, nemmeno per combattere degli avversarii politici. Noi abbiamo potuto ridere di una fra le tante sciocchezze dette contro di noi in una tale occasione; come quando p. e. metteva a fascio Pacifico Valussi col direttore del *Cittadino italiano* ab. Del Negro. Cose simili uno che si rispetta e che crede di avere diritto al rispetto degli altri, cui egli per abitudine antica pure rispetta, non le raccoglie, nella persuasione anche che ognuno sia in diritto di dire delle *imbecillità*, se ciò gli fa piacere. Ma, ora che sono passate anche le elezioni e che perfino gl'ispiratori del *Friuli* possono essere tornati in sè, *replichiamo la nostra domanda*, avendo anche inteso, che taluno di quelli, che forse non leggono che quel giornale e credono a quanto esso dice, prese quella sua non provata affermazione come cosa di fatto. Crediamo, che sia un dovere del *Friuli* e dei suoi ispiratori di non farsi più oltre attendere una risposta promessa e non ancora data.

Udine, 28 maggio 1886.

Pacifico Valussi.

Romilda Pantaleoni. Leggesi nella *Opinione* sulla nostra ormai celebre artista udinese:

«Si ricorderà per lungo tempo a Roma il Faccio e la mirabile esecuzione complessiva della *Gioconda*.

La Pantaleoni ha cancellato in questa opera tutti i ricordi delle cantanti che l'avevano preceduta. Se l'ora tardissima non ce lo vietasse, analizzeremmo nei suoi particolari l'interpretazione personale, originale, intelligentissima, affascinante ch'essa dà del capolavoro di Ponchielli. La Pantaleoni è una somma cantante, e, al tempo stesso, una somma attrice. Quasi ad ogni frase ha sollevato il teatro a rumore. Dopo il quarto atto, da lei eseguito, come il resto dell'opera, in modo insuperabile, le fu fatta una di quelle imponenti dimostrazioni, che il nostro pubblico concede a ben pochi artisti.»

Piccola posta. La Direzione di questo giornale ringrazia vivamente l'egregio segretario di Amaro sig. Filippo Rossi, pel telegramma alla stessa inviato.

Sottoscrizione per i danneggiati dell'incendio di Dilignidis.

Raccolte dal *Giornale di Udine.*

Somma preced. l. 145

Luigi, Leonardo, Amedeo e Luigia Quaglia di Sutrio l. 3. Tot. l. 148.

Un comitato per l'istituzione in Lombardia delle Casse rurali. Leggesi nella «Cooperazione rurale:» S'è costituito a Milano il 25 p. p. per impulso di alcuni egregi nella cui mente l'idea n'era sorta tosto dopo la conferenza dettavi dal nostro direttore per invito di quel Circolo popolare nell'anno decorso. Del Comitato fanno parte i signori: prof. F. Viganò, onorevoli Casati, Carmine, Pavesi, Morziario, Vigoni, Prinetti, Ronchetti, D. Prada, rag. Valentini, avvocati Brugnatelli, Giacobbe, Favini. Ne par superfluo segnalare agli amici della nostra causa l'importanza di questo avvenimento che salutiamo con vivissima gioia e che (ci è caro notarlo) tutta la stampa agricola-economica come politica quotidiana della capitale lombarda ha annunciato con unanime espressione di vivo plauso e di calda simpatia. Il Comitato intende procedere nell'opera sua generosa nel modo più saggio e modestamente ma solidamente fecondo; e il valore eminente degli uomini ond'è formato, l'operosità nobilissima dei suoi iniziatori sono le più sicure malleverie della felice riuscita de' suoi elettissimi sforzi. Frattanto alcuni componenti si recheranno a Loreggia per studiare sul sito l'ordinamento della prima Cassa rurale italiana, l'esemplare su cui si modellarono le altre 20 sorte sinora dopo quella fra noi.

Ringraziamento. Le riforme introdotte dagli ultimi regolamenti per i corsi normali stabiliscono, che le alunne debbano fare qualche visita alle migliori scuole del circondario; ed il nostro sig. Direttore, d'accordo col cav. Mazzi, preposto all'istruzione primaria del comune, e col sig. prof. di Pedagogia, volle che le allieve della seconda e terza classe normale visitassero ripetute volte le scuole di S. Gottardo e di Laipacco.

Quali e quanti vantaggi si ritraggano da queste visite in cui, restando un'intera giornata, si può osservare con attenzione il meccanismo della scuola unica, non staremo a ripetere. Porgiamo quindi un grazie sentito ai signori Direttori Della Bona e cav. Mazzi, al sig. prof. Osterman che ci accompagnava, ed un grazie speciale alle signore Maestre Del Piccolo e Corradina per la gentile accoglienza che ci hanno fatto. Vengano ad esse le nostre più sincere congratulazioni per gli ottimi risultati che sanno ottenere nella loro scuola. Noi ci auguriamo di poter riescire nella nostra carriera come le signore Corradina e Del Piccolo, facendo voti che i paesi dove andremo possano aver motivo di lodarsi di noi, come la città di Udine può farlo colle signore maestre di S. Gottardo e di Laipacco.

Le allieve del II° e III° corso della R. Scuola normale.

Concorso navale. Nel prossimo ottobre ha luogo il concorso annuo per l'ammissione di n. 40 allievi nella R. Accademia Navale di Livorno.

Le norme pel concorso si spediscono dall'Accademia a richiesta dei concorrenti.

Circolo artistico. Malgrado il caldo, molto concorso anche ieri sera al trattenimento del Circolo, trattenimento che sortì quel buon successo che di leggieri si poteva prevedere e per l'attraente programma, e per gli ottimi esecutori che aveva saputo procurare la Direzione coll'usato e fine suo discernimento.

I maggiori onori li raccolse, e meritatamente, la gentile signorina I. Del Torre per la sua simpatica ed estesa voce di soprano di cui si poterono apprezzare le doti tutte nella romanza del Pinsuti: *Libro santo*, da lei eseguita squisitamente, nonchè nella cavatina dell'*Ernani*, nel qual difficile pezzo diè a conoscere di possedere anche molta agilità. L'esimia pianista signorina Stephany fu superiore ad ogni elogio ed altrettanto dicasi per la signorina P. Arnhold che ci fece riudire tanto cortesemente le *Canzoni Stiriane* per cetra. Certo chi non ascoltò le due brave signorine non può farsi un concetto della loro maestria nel trattare l'una il piano e l'altra la cetra. Ben giusti quindi gli applausi loro tributati.

Bene il sig. Piussi, che nell'aria dei *Lituani* spiegò tutto lo slancio di cui è animato, e l'estensione della sua voce robusta.

Dobbiamo congratularci specialmente con lui, poichè ha ieri sera dimostrato di aver progredito nello studio e noi gli raccomandiamo di continuare, affidandosi ai consigli del suo distinto maestro.

Dopo il duetto del *Marin Faliero* coll'egregio sig. Hocke, ottimo basso esso pure, generali scoppiarono gli applausi e meritati, poichè specialmente nell'adagio i due egregi signori addimostrarono molto accordo, facendo conoscere di essere sicuri di se stessi.

L'egregio sig. Ruscio nel concerto per clarino riconfermò la sua fama di professore, superando con rara maestria, con agilità somma i più difficili punti della composizione del Cavallini, ed in tale sua opera il distinto sig. Ruscio ebbe a degno compagno al piano il sig. V. Cagli. Ai due bravi giovani i nostri mirallegro.

Una parola di encomio vero e sentito la tributiamo anche all'egregio maestro Escher che ieri sera sedette al piano in ben cinque pezzi del programma, contribuendo egli pure all'ottima riuscita della serata.

Chiudiamo con una nota da reporter: alle gentili signorine Del Torre, Stephany ed Arnhold vennero presentati dalla Presidenza dei bellissimi mazzi di fiori.

Pl.

Vogrigh cav. Stefano

Maggiore in ritiro.

All'alba del 27 maggio 1886 lasciava il corpo alla terra, l'anima al cielo il nome alla storia.

Soldato valoroso, sui campi di battaglia pugnò per la nostra redenzione coll'anima viva del patriotta; ed in Crimea spargendo il sangue, salutava l'aurora del nazionale riscatto; ed a Novara, a San Martino, a Custozza e a Venezia, combattè sempre intrepido per la Patria che amò coll'affetto il più grande.

Fregiato delle medaglie al valor militare, raggiunse i maggiori gradi nell'esercito Italiano, e fu collocato a riposo come un veterano affettuoso ma sempre solerte pel bene comune.

Cittadino, lascia grata memoria di se; padre affettuoso, larga eredità di ricordi e di esempi.

Sulla sua tomba deponiamo un fiore una lagrima corrispondenti alla nostra profonda amarezza per la sventura toccata alla famiglia ed alla società.

Cividale, 27 maggio 1886.

G. S.

Agricoltori all'erta!

La peronospora incomincia per tempo a farsi vedere, la ho riscontrata venerdì 21 corrente nella vigna annessa alla casa dell'illustre famiglia Antonini in Cavenzano (Illirico).

Io che per il primo resi noto ai viticultori l'uso del latte di calce per vincere la peronospora; e ciò risulta dalle esperienze da me fatte nel 1884, e ripetute nel 1885 come ne fa fede l'articolo da me inserito nel « Bulettino dell'Associazione Agraria Friulana » del 22 luglio 1885 n. 13, nel quale additai la densità del latte che è precisamente uguale a quella densità che viene adoperato dai muratori per imbiancare le case.

Pare che quel mio articolo pubblicato nel succitato Bulettino, sia passato inosservato, e me ne convincono gli esperimenti fatti a Conegliano, nel marzo u. s. nel cui convegno, (presieduto da un nucleo di persone elette), si trattò solo del modo di umettare la vite coll'idrato di calce, e non si volse neppure il pensiero alla densità della miscella, fattore precipuo per il risanamento in in breve tempo, e con limitata spesa non solo, ma anche con grande risparmio di zolfo.

Da un opuscolo pubblicato dai signori Belluzzi, coi tipi di L. Zoppelli di *Vittorio* 1886, ho rilevato che la miscella consiste in chil. 6 di calce spenta sciolta in 100 litri d'acqua, che la irorazione deve farsi, la prima volta prima della fioritura, e poi deve continuare tale operazione ogni 10 giorni, e così via fino quasi alla maturanza dell'uva. Dallo stesso opuscolo rilevo pure, che i signori Belluzzi, in difetto di mano d'opera dovettero loro stessi sobbarcarsi alla operazione.

Ammesso che con quella miscella, e colla umettazione continua, la vite possa grado a grado risanarsi, faccio rilevare, che quel sistema oltre che arrecare un ingente dispendio, torna per alcuni quasi innattuabile.

In vero i possidenti, che tengono qualche centinaio di campi vitati, dove troveranno la mano d'opera necessaria per applicare il latte di calce da 12 a 14 volte, nei momenti che le braccia sono scarse e quasi mancano del tutto, causa i molteplici e svariati lavori campestri ?..

Come faranno poi a trasportare in campagna l'ingente quantità di acqua, per la miscella proposta dai signori Belluzzi ? cosa faranno i viticultori, nei paesi dove difettano le fonti, e quelli che hanno piantato i loro vigneti in colle ?...

Richiamo adunque i signori possidenti viticultori al mio articolo nel quale faccio cenno che la miscella da me suggerita, corrisponde da 25 a 30 chili di calce sciolta in 100 litri d'acqua; poco poi importa che la calce sia del Piave, dell'Argentina o da qualsiasi altra provenienza.

Il latte di calce portato a questo grado di densità, apporta un vero miracolo di perfetta guarigione, e d'ordinario basta che l'irrorazione ne sia fatta una sola volta in modo che la pagina inferiore delle foglie vengano possibilmente imbiancate, essendo su questo lato che sta il parassita micidiale, o tutt'alpiù due volte, quando per circostanze climateriche, la peronospora tornasse a manifestarsi. L'uso dell'idrato di calce, nella proporzione da me indicata, è onninamente vantaggioso, poco dispendioso e possibile a tutti. Non si mettano in apprensione i signori possidenti, che il latte di calce portato alla suaccennata densità possa nuocere alla pianta, ciò non è vero; e a loro conforto li faccio avvisati, che a vincere altri parassiti, tanto sulle piante da frutta che da fiore, ho adoperato il liquido con profusione nella densità su espressa, ed ottenni oltre ad una perfetta guarigione anche uno splendido rigoglio.

A confermare quanto esposi, trascrivo qui appresso l'articolo da me pubblicato nel Bullettino succitato:

Un modo sicuro di combattere la peronospora delle viti.

La peronospora viticola è più terribile della fillossera stessa. Il sottoscritto con un mezzo semplicissimo ha guarito due viti alquanto vecchie, le quali erano infette di peronospora.

Per questo accenna il mezzo semplice, eccitando i signori viticultori ad usarlo per ottenere la sicura guarigione.

Si prepara un denso latte di calce, eguale a quello che i muratori comunemente adoperano per imbiancare le case; lo si somministra con un pennello, od altro strumento, alle foglie, rami e grappoli in maniera tale da lasciare le piante totalmente bianche, basta ciò a guarirle dal suddetto morbo.

Lo scorso anno, e precisamente il 24 luglio, quantunque tardi, ha fatto tale esperimento sulle viti di refosco dolce, in un cortile appartato dallo Stabilimento agro orticolo, le quali avevano già le foglie ingiallite, anzi abbrustolite per un buon terzo, e gli stessi acini per metà grigi e mezzo screpolati, mandando un speciale odore fortissimo di muffa. Dopo alcuni giorni ebbe la soddisfazione di vedere quelle viti germogliare nuovamente, e gli acini divenir grossi di maniera tale che nell'autunno stesso ebbe le viti e l'uva risanate tanto da destare la meraviglia in diverse persone autorevoli, alle quali fece il presente successo ottenuto.

Nel chiudere questo scritto raccomando nuovamente ai possidenti e viticultori di provare, in via d'esperimento, trattandosi di una spesa tenuissima di fronte al grande vantaggio.

Udine, 5 luglio 1885.

GIUSEPPE RHÒ
Direttore del Stab. agro orticolo di Udine.

NOTIZIE SANITARIE

Venezia 28. Dalla mezzanotte del 25 a quella del 26 vi furono casi nuovi 22, morti 14 dei quali 7 dei giorni precedenti, guariti 5.

Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27 i casi nuovi furono 29.

Treviso 27 Nessun caso nuovo. Un morto dei precedenti.

Bari 27. Casi 2: morti 1 dei casi precedenti.

Padova 27. Un caso

Iokohama, 26. Il colera aumenta nel sud del Giappone.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

Napoli, 23 settembre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

E' con immensa soddisfazione e compiacimento ch'io vengo a dichiarare che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti, eccellente loro preparazione, da me esperimentata nella sala clinica dermo-sifilopatica del R. Ospizio dell'Annunziata, sopra bambini esposti di varie età, ed in varie condizioni e fasi di male ov'era indicata, specie affezioni linfatiche e scrofolose con molta denutrizione, riuscì sempre bene, fu tollerata moltissimo dai piccoli infermi e produsse vantaggi insperati, al punto che ne ho fatta più volte richiesta officiale alla solerte Amministrazione del Pio luogo. E quelli effetti ebbi a rimarcare anche in clinica civile ed in altri Ospedali, onde opino che debba occupare un posto importante in terapia.

Prof. DI LORENZO cav. GIACOMO
Primario Direttore di Clinica nell'Annunziata, degli incurabili del Cirillo, all'Università, ecc. Via Cavone e Piazza Dante, 5. — Napoli.

TELEGRAMMI

Catania 26. La lava avanza, trovasi a 500 metri di là da Altarelli. L'emigrazione è generale a Nicolosi, che è seriamente minacciata.

Catania 26. La lava ha oltrepassato Altarelli e procede verso Nicolosi che sarà investita probabilmente fra 2 ore.

Il paese è abbandonato, la desolazione è immensa. Molte famiglie sono alloggiate nei locali appresati da questo municipio. Le autorità sono sul luogo.

Catania 27. E' rallentato il corso della lava, ma non è schivato il pericolo per Nicolosi, l'eruzione si mostra meno attiva.

Lisbona 26. Amedeo che accompagnò a cavallo il Re alla rivista di ieri, visitò oggi alcune caserme.

Bordeaux 27. Iersera si scatenò un uragano con enorme grandine. Danni considerevoli. Molti accidenti di persone.

Londra 27. Il *Daily News* ha da Vienna: Le potenze manterranno il blocco fino al disarmo completo della Grecia.

Parigi 27. Camera — Demole presenta e legge il progetto sull'espulsione dei princip.

E' dichiarata l'urgenza. Il progetto consta di 2 articoli.

L'art. 1° autorizza il Ministro dell'interno a interdire il soggiorno in Francia ai membri delle famiglie già regnanti.

L'art. 2° stabilisce le pene per i trasgressori; il maximum della pena porta il carcere per cinque anni.

E' pure dichiarata l'urgenza sulla proposta Basly che tende a restituire alla nazione i beni delle famiglie che già regnarono in Francia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 maggio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	749.3	748.7	749.3
Umidità relativa .	36	47	48
Stato del cielo . .	q. sereno	misto	q. sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	E	—
Vento (veloc. chil.	0	3	0
Termom. centig. .	23.0	26.8	19.9

Temperatura { massima 27.9 / minima 13.9 }

Temperatura minima all'aperto 10.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 maggio

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95 73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Banconote austriache	da 200.—	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 27 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1[2	Banca T.	—.—
Francese	100.26 1[4	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1[2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 26 maggio

Inglese	100 15[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	96 1[8	Turco	—.[—

BERLINO, 27 maggio

Mobiliare	468.—	Lombarde	117.50
Austriache	318.15	Italiane	97.50

Marchi 123 l'uno.

Particolari.

VIENNA, 28 maggio

Rend. Aust. (carta) 85.25; id. Aust. (arg.) 85.50
Id. (oro) 117.40

Londra 126.75 ; —

MILANO, 28 maggio

Rendita Italiana 99.57 serali —.—
Marchi 1 3, l'uno 99.47.

PARIGI, 28 maggio

Chiusa Rendita Italiana 99.51

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Cambiamento di Ditta. Per regolare inscrizione seguita alla locale Camera di Commercio colla data odierna, il sottoscritto tiene a dichiarare essere esso l'unico proprietario e firmatario della Ditta **Giuseppe Nardi di Udine**, cessando di conseguenza quella preesistita di **C. Nardi e figlio.**

Udine, 21 maggio 1886.

GIUSEPPE NARDI.

Cura primaverile. Vedi avviso in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Cura di primavera

raccomandata dalla Gazzetta Medica e degli ospedali.

Il sangue, la linfa e gli umori tutti del corpo umano, necessitano, specialmente in primavera, di essere depurati. Fra le migliori preparazioni atte a raggiungere questo scopo, notiamo le ***pillole vegetali indiane*** del dott. Simon. Esse sono composte di sughi ispessiti di radici, corteccie, foglie e fiori, di vegetali amarissimi, che sono raccolti fra gli indiani d'America. Esse hanno una potente azione medicinale, e oltre il depurare perfettamente e fortificare il sangue e gli umori, sono insuperabili nel guarire le malattie di fegato, le biliosi, calcoli biliari ed ogni deposito linfatico o sanguigno. Nella stitichezza, infiammazioni intestinali, dolori di capo, malattie nervose e di cuore, e nei disordini di mestruazione danno splendidi risultati, che si notano anche per le malattie della pelle, salsose o erpetiche. Sull'apparato digestivo operano assai beneficamente, e a questo scopo è assai lodato l'elixir preparato, con leggera modificazione, con gli stessi sughi usati per le pillole, e che è detto ***amaro vegetale indiano.*** Quest'amaro, oltre essere un tonico-corroborante-digestivo eccellente nelle indigestioni e nelle inappetenze, è anche antiemorroidale, antinervoso, antistitico ed è usitatissimo contro l'obesità. Moltissime malattie croniche ritenute per inguaribili, cedettero alla potente azione combinata delle pillole vegetali indiane e dell'amaro vegetale indiano, tanto che le guarigioni ottenute con questi preparati si possono contare a centinaja di migliaja

Le pillole sole o il solo amaro sono comunemente usati e con odevolissimi effetti; però quando trattasi di una cura importante, è consigliato dai medici l'uso contemporaneo dei due preparati, i quali sono accompagnati da un buonissimo opuscolo illustrato che indica il preciso modo di usarli. Non è poi cosa di poca importanza il sapere che i preparati indiani, oltre essere tanto efficaci, sono anche assai economici, tanto che una cura fatta con essi costa solo qualche centesimo al giorno, e perciò sono alla portata anche delle più modeste borse. Altro dei vantaggi di queste pillole e amaro è quello di poter essere usati a scopo depurativo in ogni epoca dell'anno.

Una scatola pillole o un flacon amaro costa **L. 2,** più **50** centesimi se per posta, anche per l'estero. Ordinazione di L. 8 (bastante anche per le cure le più importanti) è spedita franca di porto e imbalaggio, per l'estero cent. **50** in più. — Inviare l'importo agli esclusivi concessionari **A. Bertelli e C.,** chimici-farmacisti, Milano, via Monforte, 6. Le ditte Carlo Erba, Farmacia di Brera, Società Farmaceutica, Biancardi Cattaneo e Arrigoni, Giudici e Squassi di Milano e A. Manzoni e C. di Milano, Roma, Napoli, accordano ai farmacisti lo stesso sconto praticato dalla ditta A. Bertelli e C.

Deposito in **UDINE** dai farmacisti ***Bosero, Fabris*** e ***Alessi*** diretta da Luigi Sandri e dal droghiere ***Minisini*** — *Pordenone* Roviglio neg., *Portogruaro* E. Colbacchini, *Motta di Livenza* prof. Paludetto, *Treviso* L. Millioni, *Venezia* G. Bötner, *Zara* Bianchi. 83

ACQUA MINERALE SALSO JODICA
(la più jodica delle conosciute)
Premiata con 6 medaglie
alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa Natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaje dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera **anche d'inverno** così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire UNA la bottiglia.

(presso Voghera)
Dep. in **Udine** dai farmac. **Comelli, Fabris, Comessatti, Bosero Augusto, Marco Alessi**

Esigere il **solo** ed **unico** nome di di **SALES** che appartiene **esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.**

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per tutta Italia, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovasi presso la **Ditta A. MANZONI e C.,** Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento cav. Dott. Dottor. **Ernesto Brugnatelli.** ia RIVANAZZANO presso Voghera. 84

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

In ***UDINE*** presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine" e i signori Comelli - Comessati - Fabris - Minisini - Bosero Augusto. 40

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità dellu donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali. 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4.

40 **LA**

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*
Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

UDIME — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

CASE FILIALI — ***Torino*** Via Bellezia n. 17. — ***Ancona*** Piazza Plebiscito — ***Sondrio*** Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

2	Giugno	vap.	**Bormida**
9	»	»	**Giava**
16	»	»	**Roma**
23	»	»	**Washington**

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

2 Giugno il vapore **Bormida** — 9 Giugno il vapore **Giava**

PER VALPARAISO e CALLAO

9 Giugno **Giava**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere ... cia della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà ... nato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti ... comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle ... di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI — ***Milano*** Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — ***Udine*** Via Aquileia n. 33 — ***Varese*** (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)